



Il sindaco: «Famiglie unipersonali» Marri (Udc): «Non cerchi alibi»

INCALZATO per tutta la campagna elettorale da avversari e alleati sul tema 'famiglia' (e sull'opportunità di dedicarle un assessorato ad hoc), oggi Flavio Delbono si toglie qualche sassolino dalla scarpa. «Ci si perde in discussioni sulla famiglia quando a Bologna è endemica la presenza di nuclei unipersonali», sentenza intervenendo alla tavola rotonda organizzata in occasione del seminario di lancio del progetto 'Eurocities'.

Il sindaco snocciola i dati aggiornati al 30 giugno elaborati dall'ufficio Statistiche di Palazzo d'Accursio, che evidenziano come il 49% delle famiglie (97.863) sotto le Due Torri sia composte da una sola persona. Con 199.731 famiglie censite, la media e' di 1,87 componenti. In realta', al netto delle convivenze, le persone che vivono effettivamente da sole sono 71.200, comunque il 39% dei nuclei familiari bolognesi.

«Spesso la discussione sulle politiche per la famiglia non e' aggiornata alla realta' demografica —

conclude Delbono — c'è chi si accontenta di chiedere un assessorato, chi propone politiche mirate, ma dobbiamo sgomberare il campo: a Bologna una larga parte delle famiglie è formata da meno di due persone».

Le considerazioni del sindaco scatenano però la reazione del segretario provinciale dell'Udc, Maria Cristina Marri. «Sono proprio questi dati che dovrebbero indurre a sostenere la famiglia sia a livello legislativo che di scelte amministrative. Rincorrere o anche solo assecondare la realtà — rincara Marri — quando è negativa, è segno di opacità e non certo di responsabilità politica lungimirante». Una responsabilità che, secondo Marri, «deve essere esercitata anche in assenza di uno specifico assessorato, valorizzando di più la Consulta alla famiglia. È la volontà politica — sostiene la centrista — che serve per intervenire concretamente in direzione di un effettivo riconoscimento del vincolo familiare e del valore della procreazione».

